O.d.G. DI PRESIDI DI SCIENZE E DEGLI INCARICATI

Proteste dagli Atenei contro l'azione governativa

Non applicate le stesse norme di legge - Anche gli incaricati romani verso lo sciopero

Due gravi accuse al governo sono state rivolte nei giorni scorsi dal mondo della scuola. Il collegio dei presidi della Facoltà di scienze, in un ordine del giorno approvato all'unanimità, ha denunciato il fatto che della legge del marzo scorso sono state applicate solo quelle norme che comportano sacrificio per le categorie interessate, mentre rimangono lettera morta quelle che avrebbero potuto migliorare il funzionamento degli Atenei in particolare l'aumento dei posti di ruolo degli assistenti e professori e l'istituzione di un ruolo di assistenti straordinari.

La denuncia sottolinea che il fatto è tanto più grave in quanto ad ogni anno che passa aumentano gli studenti e le necessità dei corsi. I presidi della Facoltà di scienze chiedono perciò la rapida attuazione del piano quinquennale e in primo luogo lo scorso anno e specificamente: 1) dotazione di 5-10 milioni per ogni cattedra sperimentale e di 1-2 per le altre; 2) 1-2 assistenti di ruolo per ciascun corso e per ogni 40 studenti (8 per le materie non sperimentali); 3) due tecnici per ogni cattedra sperimentale; 4) aumento dell'80% dei professori di ruolo (è previsto finora solo un aumento del 25%); 5) aumento di 2 miliardi del bilancio annuale del CNR. I presidi considerano infine assolutamente inadeguato il contributo di 500 milioni previsto a questi scopi dalla citata legge.

Il secondo documento è della sezione romana dei professori universitari incaricati. Esso denuncia l'azione in corso per sopprimere numerosi incarichi essenziali al funzionamento delle Università, proprio nel momento in cui la scuola ne ha più bisogno ed esige anzi un loro aumento. Il problema non è del resto neppure di competenza del ministero, al quale sta perciò prendendo decisioni arbitrarie. Gli incaricati romani hanno quindi deciso di iniziare una energica azione, che giungerà fino alla astensione dalle lezioni ed hanno chiesto la solidarietà delle autorità accademiche e degli studenti.

Scandalosa risposta di Tambroni sul Fondo Assistenza Invernale

Un grosso scandalo è emerso dalla risposta del ministro Tambroni a una interrogazione dei compagni on. Carraassi sul Fondo Assistenza invernale. Alle richieste di un rendiconto sulla erogazione fatte negli ultimi tre anni Tambroni ha risposto riferendo gli capitoli 96 e 125 del bilancio. La menzogna è evidente. Esso sono lampanti i capitoli in questione si riferiscono agli stanziamenti per gli ECA e tutti sanno invece che il Fondo Assistenza invernale non può figurare in quanto è tratta di una gestione fuori bilancio. Vi è dunque un fatto certamente pubblico: 69 miliardi l'anno sottratti con una imposizione fiscale e con il concorso di tutte le categorie del lavoro, il governo non dà alcun rendiconto avvalendosi ogni sospetto.

Un regalo dagli USA

WASHINGTON. Un altro gangster è stato inviato dall'America. Frank Cammarata che è stato interrogato dalla commissione del Senato per l'inchiesta sui crimini a proposito dei rapporti tra i gangsters e le catene di distribuzione delle macchinette per il gioco d'azzardo. Alla commissione che chiedeva la sua espulsione dagli USA il Cammarata ha risposto di avere intenzione di trasferirsi in Svizzera.

CONCLUSO IL PROCESSO PER LA VERGOGNOSA GAZZARRA DI PIAZZA DI SIENA

I "nobili" che fischiarono Gronchi assolti per insufficienza di prove

Incerte e contraddittorie le prove raccolte dalla polizia sugli effettivi responsabili

La Corte d'Assise di Roma, nell'udienza conclusiva di ieri ha pronunciato il verdetto nel processo a carico di nove spettatori al «Gran Premio» svoltosi in piazza di Siena la scorsa primavera. Gli imputati dovevano rispondere di una gazzarra scatenata con urla e fischi in dispregio del presidente della Repubblica presente alla manifestazione.

I giudici hanno ritenuto insufficienti le prove raccolte dagli agenti di polizia in verità con approssimazione e di ordine per la verità della confusione creatasi in piazza dopo l'ebbrezza causata dal cattivo di Nicodemo Fuillari, Mario Franco, Capone, Riccardo Morelli, Vincenzo Capasso, Andrea Volpe, Giuseppe Francesco Salvi, Mario Nutti. Tutti sono stati pertanto assolti per insufficienza di prove.

Prima che il giudice emettesse il verdetto hanno parlato altri dieci imputati tra i quali Luigi Tanto Tinto. Anche questi hanno negato di essere stati tra quelli che fischiarono il presidente della Repubblica. Tutti sono stati assolti per insufficienza di prove.

Il manifesto dopo avere esposto i motivi che hanno portato alla decisione di fondare l'Unione aggiunge: tra l'altro che essa si propone la strenua difesa dello Statuto e la integrale attuazione delle sue norme quali strumenti del progresso economico e sociale e del bene della Regione, insieme con quelle della pace. Il manifesto conclude affermando che «solo una concentrazione di forze popolari ed autonomistiche che raccolga tutti gli onesti ed liberi potrà riaprire al nuovo orientamento della coscienza italiana ed agire in modo determinante sulla sua evoluzione democratica».

Un dato particolare è stato diffuso oggi a Palermo. Un M.L. ex sottosegretario della Regione per l'Amministrazione per successi di Catania, Lo Giudice, Dc, Dc, Dc